

**PIANO OPERATIVO DI DETTAGLIO  
PER LE ATTIVITA' TECNICO-SCIENTIFICHE DI SISTEMA**

<b>NOME DELL'ATTIVITA'</b> GdL II/01 Linee organizzative di sussidiarietà nel SNPA in emergenza ambientale o su basi non programmatiche
<b>LINEA DI ATTIVITA'</b> II/01 INDIVIDUAZIONE SCHEMI OPERATIVI DI SUSSIDIARIETÀ TRA COMPONENTI DEL SNPA
<b>AREA ATTIVITA'</b> TIC II - Controlli e Monitoraggi

### 1. Scopi e obiettivi

<p><b>1.1</b> <b>Background e obiettivi</b></p>	<p>Nel nuovo quadro normativo introdotto dalla legge n. 132/2016, istitutiva del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (Sistema nazionale o SNPA), si sono delineate delle precise funzioni che il SNPA è chiamato a svolgere, tra le quali si annovera quella del controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da processi territoriali e da fenomeni di origine antropica o naturale, anche di carattere emergenziale, e dei relativi impatti mediante l'utilizzo di tutti gli strumenti di cui il sistema è dotato.</p> <p>Nel contesto operativo contemplato dalla legge, ISPRA ha un duplice ruolo: in primo luogo, svolge funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del MATTM, sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale. In secondo luogo, ha un ruolo di coordinamento del Sistema nazionale assicurando l'armonizzazione e l'omogeneità dei sistemi di controllo e della loro gestione sul territorio nazionale al fine di una maggiore efficienza ed efficacia, oltreché il continuo aggiornamento delle modalità operative del Sistema nazionale e delle attività degli altri soggetti tecnici operanti nella materia ambientale, in coerenza con il quadro normativo nazionale e sovranazionale. Per il più efficace espletamento delle proprie attribuzioni, la legge n. 132/2016 prevede che ISPRA operi in una logica di rete, assicurando il pieno raccordo con gli altri soggetti competenti, favorendo le più ampie sinergie. Inoltre, alla luce del nuovo Codice della protezione civile, D Lgs n. 1/2018, che vede il SNPA quale struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile, si impone l'esigenza per il SNPA che ISPRA si raccordi con tutte le componenti dello stesso Sistema al fine di una più efficace partecipazione al tavolo presso il Dipartimento di protezione civile (DPC).</p>
---	--

	<p>I diversi approcci delle strategie di risposta alle emergenze ambientali, adottati dalle ARPA nelle varie realtà territoriali, l'esistenza di diversi modelli organizzativi di intervento, laddove presenti, e le diverse competenze specialistiche impongono l'esigenza di valutarne l'efficacia, l'efficienza e le possibilità di crescita e di armonizzazione.</p> <p>Obiettivo di questo Gruppo di Lavoro è quello di studiare le idonee modalità per integrare le risposte ottenute dai diversi approcci al fine di raggiungere un certo grado di omogeneizzazione e di coordinamento tra tutte le componenti del SNPA e di individuare dei meccanismi di sussidiarietà (modelli organizzativo - operativi e regole di ingaggio per l'attivazione di interventi strutturati di sussidiarietà) nel fronteggiare emergenze locali rilevanti o emergenze a livello nazionale o, comunque, interventi su basi non programmatiche, attraverso la ricognizione delle esperienze maturate, la valutazione dei lavori esistenti mirati all'approfondimento della tematica e la considerazione delle soluzioni ad oggi disponibili, al fine di orientare il Sistema nazionale nella scelta dell'approccio più idoneo a gestire le attività di contrasto agli inquinamenti ambientali in situazioni di crisi e/o di emergenza ambientale, valorizzando i sistemi già operanti in modo consolidato anche a vantaggio delle realtà meno organizzate.</p>
--	--

## 2. Principali riferimenti normativi

NORMA	Titolo
Legge n. 132/2016	Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
D Lgs n. 1/2018	Nuovo Codice della protezione civile
D Lgs n. 152/2006	Testo unico ambientale

## 3. Struttura dell'attività

<p><b>3.1. Componenti del Gruppo di Lavoro</b></p>	<p>Le attività proposte sono caratterizzate sia da un profilo tecnico che da un profilo operativo/organizzativo e necessitano anche di un approccio strategico.</p> <p>In considerazione della complessa articolazione delle attività trattate nell'ambito del GdL II/01, sono stati individuati due sottogruppi operativi, SO II/01-01 e SO II/01-02.</p> <p>Il SO II/01-02 dovrà elaborare un modello di intervento comune per la gestione delle emergenze derivanti dagli incendi, proseguendo i lavori effettuati in ambito AssoArpa da un gruppo formato dalle Agenzie di Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, Toscana,</p>
--	---

	<p>Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sicilia.</p> <p>I componenti del SO II/01-02 sono i seguenti:  Marco Canè (Arpae ER)  Stefano Maggiolo, (ARPAL)  Agostino Moriano (ARPAL)  Michela Grillo (ARPA Lombardia)  Fulvio Stel (ARPA FVG)  Silvia Paci (ARPA Lazio)  Marco Puddu (ARPA Sardegna)  Brigida Finocchiaro (ARPA Sicilia)  Paola Ranzuglia (ARPAM)  Cecilia Scarpi (ARPAT)  Luca Proietti (ARPA Umbria)  Alessia Usala (ISPRA)</p>	
<b>3.2.  Coordinatore  del GdL II/01</b>	Simona Calà (ISPRA)	
<b>3.2.1  Coordinatore  del SO II/01-02</b>	Alessandra Ferrari (ARPA Lombardia)	
<b>3.3  Principali fasi  del progetto  del SO II/01-02</b>	<b>1</b> Caso studio sulla gestione delle emergenze derivanti da incendi	<p>Si propone di sviluppare un'attività specifica sul tema delle emergenze incendi come caso studio applicativo che può ricalcare, nello specifico, lo stesso schema proposto per le precedenti attività di carattere generale, alla luce del fatto che si tratta di un'emergenza di grande attualità sia per frequenza di accadimento che per la sua diffusione su tutto il territorio nazionale. In particolare, la proposta è articolata in:</p> <p>1.a) una prima fase di ricognizione delle principali emergenze di incendio verificatesi negli ultimi anni, con particolare attenzione a quelle relative a impianti di stoccaggio/recupero/trattamento rifiuti e a qualche caso di incendio in impianto industriale, che consiste in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• raccolta dei dati disponibili</li> <li>• verifica di cosa è stato fatto per fronteggiare l'emergenza (operatività messa in campo e dotazioni tecniche/funzioni specialistiche utilizzate in fase emergenziale e nel post-emergenza)</li> <li>• analisi dei dati eventualmente acquisiti (matrici aria, suolo, acqua).</li> </ul> <p>Verrà elaborata una raccolta dei principali casi di emergenze relative a incendi gestiti dalle Agenzie;</p> <p>1.b) una seconda fase finalizzata a elaborare un modello di intervento comune per il futuro mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la valutazione dei punti di forza e di debolezza riscontrati nelle varie esperienze</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>la verifica delle modalità di risposta nella gestione delle emergenze</li> <li>il superamento delle criticità e risoluzioni adottate o previste (<i>lesson learned</i>).</li> </ul>
	2 Proposte di dotazioni strumentali base per assicurare l'operatività e il monitoraggio negli interventi in emergenza ambientale	Questa attività specifica sarà sviluppata a valle dell'attività 1, in modo da poter comprendere le effettive necessità di potenziamento della strumentazione in funzione delle esigenze operative valutate come necessarie negli interventi di emergenza derivanti da incendi. Pertanto, ad esito dell'analisi delle esigenze e delle risorse disponibili, sarà definita la dotazione minima.
<b>3.4. Prodotti attesi</b>	1.a Elaborazione di una raccolta dei principali casi di emergenze relative a incendi gestiti dalle Agenzie 1.b Elaborazione di un modello di intervento base comune per le emergenze derivanti dagli incendi 2. Proposte di dotazione strumentale correlata al modello di intervento previsto, atto ad aumentare le capacità operative del SNPA nelle emergenze derivanti da incendi	
<b>3.5 Diffusione dei risultati e principali gruppi destinatari interni e esterni</b>	Consiglio SNPA Poi comunicazione a Regioni, MATTM e stakeholders	

#### 4. Risorse

<b>4.1 Costi Previsti</b>	I costi di trasferta sono a carico delle singole Agenzie. Altri costi non sono stati previsti.
<b>4.2 Riunioni Previste</b>	Almeno tre volte all'anno

#### 5. Project planning

<b>5.1 Cronoprogramma</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Data</b>
	<b>A</b> - Definizione del POD e avvio attività con la definizione degli obiettivi, degli strumenti di lavoro e dell'organizzazione per la stesura dei documenti	Entro gennaio 2019
	<b>B</b> - Avvio dei lavori	Entro febbraio 2019

	<b>C</b> - Avvio di un confronto con la rete dei referenti in merito al prodotto 1a "Elaborazione di una raccolta dei principali casi di emergenze relative a incendi gestiti dalle Agenzie"	Entro aprile 2019
	<b>D</b> - Verifica dello stato di avanzamento dei lavori del prodotto 1a	Entro giugno 2019
	<b>E</b> - Predisposizione del prodotto 1a	Entro ottobre 2019
	<b>F</b> - Avvio dei lavori del prodotto 1b "Elaborazione di un modello di intervento base comune per le emergenze derivanti dagli incendi"	Entro ottobre 2019
	<b>G</b> - Verifica dello stato di avanzamento dei lavori del prodotto 1b	Entro gennaio 2020
	<b>H</b> - Avvio di un confronto con la rete dei referenti in merito al prodotto 1b	Entro febbraio 2020
	<b>I</b> - Predisposizione del prodotto 1b	Entro giugno 2020
	<b>L</b> - Avvio dei lavori del prodotto 2 "Proposte di dotazione strumentale correlata al modello di intervento previsto, atto ad aumentare le capacità operative del SNPA nelle emergenze derivanti da incendi"	Entro giugno 2020
	<b>M</b> - Verifica dello stato di avanzamento dei lavori del prodotto 2	Entro settembre 2020
	<b>N</b> - Avvio di un confronto con la rete dei referenti in merito al prodotto 2	Entro ottobre 2020
	<b>O</b> - Predisposizione del prodotto 2	Entro novembre 2020
	<b>P</b> - Approvazione interna dei prodotti finali dopo la fase di confronto con la rete dei referenti	Entro dicembre 2020

	<b>Descrizione</b>	<b>Data</b>
<b>5.2. Milestones</b>	<b>A</b> - Verifica dello stato di avanzamento dei lavori del prodotto 1a	Entro giugno 2019
	<b>B</b> - Verifica dello stato di avanzamento dei lavori del prodotto 1b	Entro gennaio 2020
	<b>C</b> - Verifica dello stato di avanzamento dei lavori del prodotto 2	Entro settembre 2020
	<b>D</b> - Predisposizione prodotti finali condivisi con la rete dei referenti da sottoporre all'approvazione del TIC II	Entro dicembre 2020

## 6. Elementi per la validazione dei prodotti attesi

	<b>Descrizione</b>	<b>Data</b>
<b>6.1 Attività</b>	<b>A</b> - Consultazione del GdL	Periodica
	<b>B</b> - Consultazione dei referenti tecnici delle agenzie	Periodica
	<b>C</b> - Interlocuzioni con esperti esterni al sistema	Eventuale
	<b>D</b> - Peer review	Eventuale
	<b>E</b> - Riferimenti scientifici nella letteratura	Eventuale

--	--	--

## 7. Elementi per la trasferibilità dei prodotti nel SNPA

	Descrizione	Data
<b>7.1 Attività</b>	<b>A-</b> Consultazione del GdL	A necessità
	<b>B-</b> Consultazione dei referenti tecnici delle agenzie	Periodico
	<b>C-</b> Consultazione del TIC	Periodico
	<b>D-</b> Analisi SWOT	Entro giugno 2019